

**CONAD**  
**Supermercati**  
 Qualità e convenienza  
 80059 Torre del Greco (NA)  
 Via Circumvallazione, 167  
 Via G. De Bottis, 51/b  
 Via A. Gramsci, 2  
 Alimentari Via Montedoro, 52  
 e-mail: cafelga@posta.Pac2000A.it

**ClimaTek**  
 Impianti Tecnologici

**VENDITA, INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE IMPIANTI:**  
**CONDIZIONAMENTO RISCALDAMENTO - GAS**

Via Circumvallazione, 95 - Torre del Greco  
 Tel. 081.882.29.67 - fax 081.847.04.98  
 info@climategk.it - www.climategk.it

Quindicinale per la conoscenza del patrimonio culturale torrese in collaborazione con **vesuvioweb.com**

*A volte  
 scrivo*

## Il camion dell'aglio paesano

Sabato 12 maggio, proprio all'ingresso della Villa Comunale, subito dopo il cumulo della monnezza e a pochi metri dal camper dei volontari della Croce Rossa Italiana impegnati in una nobile attività d'indagine per la prevenzione del tumore al seno, c'era il famigerato e noto camion dell'aglio paesano, ovviamente parcheggiato in seconda fila.

La voce cacofonica, che usciva dall'altoparlante posto sulla cabina di guida, magnificava le qualità e il prezzo di questo ottimo e puzzolente bulbo erbifero ed era notevole l'inquinamento acustico, aggravato dai clacson delle macchine in difficoltà a transitare.

Alle 12,30 il venditore d'agli ha raccolto dal camion la grande quantità di "foglie" tagliate dai bulbi venduti e le ha "spatriate" per terra, in pieno Corso Vittorio Emanuele, a pochi passi dalla monnezza, che impedisce alle famiglie con bambini l'ingresso alla Villa Comunale.

Ho subito questo gesto come un oltraggio alla nostra città, a noi cittadini e alle nostre autorità preposte al rispetto, alla dignità e al controllo della nostra collettività.

A.A.



di **VINCENZO SPORTIELLO**

La stampa dice che l'emergenza rifiuti, che sta interessando l'intera regione Campania, è per l'appunto una problematica soprattutto di ordine regionale; credo invece che su questo argomento ognuno debba documentarsi e conoscere come fare, per bene, la propria parte.

La chiusura di buona parte delle cosiddette discariche abusive avvenuta negli anni 2000-2001, ha creato indubbiamente delle grosse difficoltà, acuendo un problema che, però, era lungi dall'essere stato affrontato. Infatti il DPR n.22 del 22.2.1997 - c.d. RONCHI - oggi Codice dell'ambiente L.152/2006 - era

Facciamo un po' di conti: quanto costa questa gestione dei rifiuti a noi contribuenti? Quanto ci è costato non partire con la raccolta differenziata e quali conseguenze subiremo nel prossimo futuro se non ci adegueremo alla disposizioni di legge in materia?

in vigore da circa 3-4 anni e con esso si disciplinavano tutte le attività di raccolta differenziata, gestione e recupero dei rifiuti. Questo decreto aveva l'alta finalità di assicurare una elevata protezione dell'ambiente, e la nostra bella città ne aveva appunto bisogno, e la selezione dei rifiuti

veniva premissa alla fase di smaltimento degli stessi.

Favorendo una attività di riutilizzo, riciclaggio e recupero, l'obiettivo era l'utilizzo della parte residuale di rifiuto, come combustibile da rifiuto (C.d.R.), per garantirsi una energia attraverso i termovalorizzatori di competenza regionale.

Più precisamente l'art.24 del RONCHI, stabiliva che i vari Comuni, riuniti in ambiti ottimali (Province), dovevano assicurare, nel tempo, una raccolta differenziata che rispettasse delle misure minime percentuali.

Questi i termini:  
 - entro il 16.2.1999 - il 15%  
 - entro il 16.2.2001 - il 25%  
 - entro il 16.2.2003 - il 35% - (limite poi mantenuto fino al 31.12.2005).

La competenza delle Regioni, in Campania già Commissariato di Governo, quindi Commissariato straordinario per l'Emergenza Rifiuti, riguardava sia la stesura del piano regionale per lo smaltimento dei rifiuti, che fu pubblicato ed operativo sin dal 14.7.1997, sia la scelta degli ambiti per gli impianti necessari, oltre che la realizzazione degli stessi (termovalorizzatori).

Questo è un problema ad oggi tutt'altro che risolto.

### Soldi buttati

Ma veniamo invece alle competenze locali, che più direttamente consentono di capire i problemi di casa nostra.

Sul nostro territorio si sarebbe dovuta attivare la Raccolta Differenziata da circa dieci anni. Per essere più precisi nelle nostre case dovevamo procedere alla differenziazione dei rifiuti: carta e cartone, plastica, vetro, metallo, legno, ma soprattutto dovevamo separare il rifiuto umido (residui alimentari) dal secco, che è l'unico utile per le ecoballe da trasformare in combustibile da rifiuto.

*segue a pagina 2*

**all'interno**

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2007  
 LA PAROLA AI CANDIDATI  
 CONSIGLIERI

IL FONDO  
 LA PATATA BOLLENTE  
 E SE TOGLIESSI QUALCOSA?

SPAZI  
 DELL'UOMO  
 CANCELLATI  
 DA CANCELLATE

PICCOLA CRONISTORIA  
 DEL NOSTRO MUNICIPIO

CORSARI DI CASA NOSTRA

TEMPO D'AQUILONI

IL GRAND TOUR AL VESUVIO

LAGENDA

DEGUSTANDO

L'ANGOLO DELLA POESIA

CONCHIGLIE

VECCHIO CINEMA IRIS

**ClimaTek**  
 Impianti Tecnologici

Via Circumvallazione, 95 - Torre del Greco  
 Tel. 081.882.29.67 - fax 081.847.04.98  
 info@climategk.it - www.climategk.it

Sopralluogo Gratuito  
 Dimensionamento gratuito  
 Preventivo istantaneo  
 Installazione qualificata  
 Assistenza post-vendita

*I clienti sono la  
 nostra migliore  
 garanzia*



**VENDITA - INSTALLAZIONE - MANUTENZIONE IMPIANTI: CONDIZIONAMENTO - RISCALDAMENTO - GAS**

## ■ COME TI ARGINO IL PROBLEMA



L'ammasso blobboso lievita senza ritegno, continuamente alimentato dal popolo di consumatori, ormai invade quasi interamente il marciapiedi, ma l'ingegno corallino (e non ci riferiamo all'antico strumento di raccolta dell'oro rosso) cosa fa?

Riciclando delle tavole di legno presenti sul novello monte le contrappone ad esso per arginarne l'espansione.

Tale opera d'ingegno non avrà vita lunga: il fuoco appiccato da sciagurate mani ignote impedirà che venga tramandata ai posteri.

[ vigo ]

## ■ CARTA MONETA



Il tasso di raccolta differenziata di carta e cartone in Campania è di 17,7 kg. per abitante, ben lontano dalla media nazionale di 37 kg. Uno studio, pubblicato su [www.emergenzarifiutocampania.it](http://www.emergenzarifiutocampania.it), "I costi del non fare", promosso dal Comieco - Consorzio Nazionale per il Recupero ed il Riciclo di Imballaggi a base Cellulosica - evidenzia i costi sopportati dalla collettività a causa della mancata organizzazione di un sistema efficace di raccolta differenziata sul territorio, pari ad almeno 102 milioni di euro.

Un paio di mesi fa un'ordinanza comunale imponeva ai commercianti torresi il riciclaggio dei cartoni d'imballaggio. Bastava riporli all'ingresso del magazzino. L'adesione (quasi inesistente) dei commercianti e la solerte disattenzione degli organismi preposti all'osservanza della disposizione ne hanno decretato il fallimento. Play it again, Sam.

[ ldd ]

# Rifiuti: un problema nostro

segue da pagina 1



**C**osa avrebbe comportato l'immediata attivazione della Raccolta Differenziata, che laddove spinta (Comuni di altre province raggiungono il 70-80%) può riuscire quasi ad azzerare la frazione secca? Sicuramente consente un immediato risparmio sul costo di conferimento del rifiuto indifferenziato che si paga ai singoli impianti di tritovagliatura.

Pensate che nel 1997, e fino a circa il 2002, il costo medio regionale di smaltimento del rifiuto indifferenziato era circa il doppio (85 euro/tonn.) rispetto a quello della Frazione Organica Umida -residui alimentari- ai siti di compostaggio (42 euro/tonn.). Più rifiuto organico seleziono più risparmio, riuscendo a compensare i maggiori costi per la raccolta e il trasporto delle aziende che operano sul territorio.



...ci sono città vicine alla nostra, che con la sola raccolta di carta e cartone domiciliare introitano nelle proprie casse più di 100.000 euro l'anno...

Questo per quanto riguarda la selezione tra la Frazione Organica Umida (residui alimentari) e la frazione secca, per non parlare di altri tipi di rifiuto. La carta, per esempio; ci sono città vicine alla nostra, che con la sola raccolta di carta e cartone domiciliare



introitano nelle proprie casse più di 100.000 euro l'anno. Potremmo continuare con altri rifiuti come il vetro e la plastica multimateriale perché il discorso è lo stesso e la convenienza economica indubbia.

Addentriamoci in altre utili motivazioni.

Le maggiori difficoltà a conferire i rifiuti s'incontrano prevalentemente su quelli indifferenziati. La legge vieta l'uscita dalla Regione di rifiuti non selezionati. Questi come detto vanno avviati prima alla tritovagliatura poi all'imballaggio come c.d.r. quindi posti in attesa per eventuali richieste di termovalorizzatori anche molto lontani (Germania).

Quindi procedure dispendiosissime in termini di costi e di superfici necessarie.

E' possibile invece conferire più facilmente la frazione organica umida in siti di compostaggio della regione campana o in alternativa trasferirli liberamente fuori regione. Le regioni a confine con la nostra (Puglia, Basilicata, Calabria) hanno una dotazione di siti di compostaggio superiore alla Campania perché più dedite all'agricoltura e i costi, che non sono superiori ai nostri, potendo usu-

fruire dello sconto di cui all'ordinanza Commissariale n. 40 del 6 febbraio 2006 di 40,00 euro a tonnellata di rifiuto organico, rappresentano sempre molto meno del 50% di quelli dell'indifferenziato.

## Differenziamoci

Orbene, dove risiede il problema di procedere ad una seria raccolta differenziata?

Forse nella inconsapevolezza di certe cose, nella pigrizia mentale di chi rifiuta un diverso modo di conferire i rifiuti. Di risposte ne possiamo immaginare tante, ma non credo che ne troveremo qualcuna condivisibile tra persone dotate di un minimo di senso civico ed amor proprio.

Una società civile non può per ignoranza, pigrizia o chissacchè, non arrivare a capire che:

1) se raggiunge i minimi di legge della Raccolta Differenziata avrà tolto dalle proprie strade il 30-40% delle montagne di rifiuto che le ingombrano.

2) se differenzia il rifiuto avrà tolto soprattutto quella frazione umida che

produce tanto percolato da inquinare i suoli della città e l'aria che respirano i propri figli.

3) se riesce a tener pulita la città gli restituisce quel minimo di decoro che ha ormai perso.

C'è ancora un'altra motivazione forte da tener presente ed è quella economica. Con l'ordinanza n.3479 del 14.12.2005 all'art. 3, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha stabilito che sul costo di 88 euro/tonn. - tariffa per il conferimento di rifiuto - a tutti i comuni virtuosi che avevano raggiunto il 35% di Raccolta Differenziata entro il 31.12.2005 veniva assegnato uno sconto del 15%.

Con altra ordinanza, la n.3529 del 12.7.2006, la stessa Presidenza del Consiglio ha stabilito che dall' 1 giugno 2006



...una città con circa 80.000 abitanti, per non aver effettuato la Raccolta Differenziata, paga per il conferimento dei rifiuti, circa 2.500 euro giornalieri, 75.000 euro mensili, 900.000 euro annui...



tutti i comuni che, entro il 31.12.2005, non avevano raggiunto il 35% di Raccolta Differenziata dovranno pagare - e quindi già pagano- per ogni kg. di rifiuto una maggiore cifra di 0,018 euro/kg.

In buona sostanza una città con circa 80.000 abitanti, per non aver effettuato la Raccolta Differenziata, paga per il conferimento dei rifiuti, tra mancata premialità e sanzioni, una maggiore somma di 30 euro/tonn., che supponendo una produzione minima giornaliera di circa 80 tonnellate di rifiuti corrispondono a circa 2.500 euro giornalieri, 75.000 euro mensili, 900.000 euro annui.

In più questa stessa città, che paga fior di sanzioni, è altresì costretta (Ordinanza del Commissariato di Governo per l'Emergenza Rifiuti n. 40 del 6 febbraio 2006) a limitare del 10% i propri conferimenti di rifiuti agli impianti regionali a favore di quei comuni che invece hanno ottemperato al disposto del Decreto Ronchi in materia di Raccolta Differenziata.

**Quindi deve trattenere i rifiuti sul proprio territorio.**

Vincenzo Sportiello



## Problema dei rifiuti o rifiuto del problema?

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Culturale "La Tófa" ha deliberato che l'importo della quota per i soci fondatori e ordinari per l'anno 2007 è di 30,00 euro. I soci sostenitori stabiliranno autonomamente la quota annuale. Il versamento va eseguito a mezzo vaglia postale intestato a: Associazione Culturale La Tófa, Via Cimaglia 23/e 80059 Torre del Greco (Na). Tutti i soci riceveranno il quindicinale "la tófa" a domicilio.

Il Presidente  
Antonio Abbagnano

## la tófa

Editrice  
Associazione Culturale  
"La Tófa"

Direzione Editoriale  
ANTONIO ABBAGNANO

Direttore Responsabile  
TOMMASO GAGLIONE

Redazione web  
ANIELLO LANGELLA

e-mail: [usn123@fastwebnet.it](mailto:usn123@fastwebnet.it)  
Telefono 0818825857 - 3336761294

Stampa CCIAA n. 0563366 NA  
Reg. Tribunale T/Annunziata N° 6 del 8/8/2006

progetto grafico Vincenzo Godono

Elezioni amministrative 2007



**I**l 14 maggio 2007 abbiamo inviato ai tre candidati al Consiglio Comunale di Torre del Greco, uno per ogni schieramento in ossequio alla cd. "par condicio", e cioè: Loredana Raia (DS), Michele Polese (AN) e Filippo Colantonio (UDC), i tre quesiti che di seguito pubblichiamo. A tutti e tre erano state comunicate anche le

date di realizzazione dei loro interventi per nostre esigenze di stampa. Ad oggi pubblichiamo, in perfetta serenità e coscienza professionale, solo le risposte del candidato Loredana Raia, che ci ha fatto pervenire in tempo utile il suo intervento. E di tanto la ringraziamo.

Tommaso Gaglione

# La parola ai candidati consiglieri

**1) In questo numero del giornale troverà un articolo dettagliato su tutto quello che sui rifiuti la legge prevedeva che si facesse. Che commento fa, visto che è stata già consigliere comunale dell'opposizione?**

Bisogna attivare subito il servizio di raccolta differenziata dei rifiuti che considero l'unico strumento utile per risolvere il problema emergenza rifiuti a Torre del Greco. L'ennesimo spettacolo indecoroso cui siamo stati costretti ad assistere in queste settimane, deve indurci a non indugiare oltre. I potenziali rischi igienico-sanitari a cui siamo esposti per i cumuli di rifiuti indifferenziati che giacciono da molti giorni sulle nostre strade e, ancor di più, l'insidiosa diossina che si sprigiona nell'aria che respiriamo quando questi stessi rifiuti

vengono incendiati, ci dicono che bisogna far presto..

**2) Nel 2003 L'Amministrazione Comunale per evitare pericoli ai pedoni e ai tanti alunni delle scuole dei paraggi, fece costruire un marciapiede ed istituì un parcheggio pubblico in Via Cimaglia. E' di pochi giorni fa la notizia che questo parcheggio sarà chiuso, le auto ritorneranno in strada cioè sul marciapiede e quindi i pedoni saranno di nuovo a rischio di essere investiti. Il suo parere in proposito.**

Credo che si possa considerare l'ennesimo fallimento dell'Amm.ne di centro-destra. I processi si governano in tutte le loro fasi, non si devono lasciar morire alla deriva. E' quanto accaduto per il parcheggio di Via Cimaglia, che seppur temporaneamente, - infatti nei prossimi giorni, ul-

timati i lavori di messa in sicurezza, sarà riaperto ai cittadini per il posteggio della propria auto, - è stato chiuso creando enorme disagio agli abitanti della zona. Ricordo le difficoltà che da consigliere comunale d'opposizione ho incontrato, quando caparbiamente ho condotto la battaglia per la realizzazione del marciapiede in Via Cimaglia, per assicurare un percorso pedonale protetto ai pedoni, in particolar modo alle centinaia di giovani e bambini che quotidianamente percorrono la strada per recarsi a scuola, e sarebbe stato davvero assurdo, far invadere il marciapiede dalle decine di auto "sfrattate" dal parcheggio. Il mio impegno personale e la tempestività dell'intervento dei dirigenti comunali, hanno scongiurato questo pericolo

**3) La prossima Giunta alloggerà a Palazzo Baronale. Che effetto le**

**fa vedere il Palazzo Comunale reso distante e perciò estraneo al popolo con cancellate che impediscono ogni contatto con la Piazza del Plebiscito e perciò con la Casa di tutti?**

Di certo non fanno un bell'effetto quelle cancellate. Danno l'impressione di uno spartiacque tra il "palazzo" e la città. Metaforicamente, rappresenta l'enorme distanza che c'è stata fino a ieri tra quello che doveva rappresentare il governo "prossimo" e i cittadini. Mi auguro che la prossima Amm.ne cambi completamente registro e riesca ad interpretare finalmente il proprio ruolo di rappresentante dei cittadini. Questa straordinaria opportunità è, ancora una volta affidata tutta nelle mani degli elettori, che spero sappiano scegliersi il proprio futuro con coscienza!

## La patata bollente

di ANIELLO LANGELLA

### E se togliessi qualcosa?



E se togliessi le auto parcheggiate in divieto.

Se poi togliessi la mondezza. Se poi eliminassi le antenne tv. Se anche rimuovessi i panni. E se togliessi anche i fili dell'Enel e del telefono i tubi.

E se alla fine dessi un tocco di colore uniforme alle facciate.

Immaginate se poi dessi una sistemata al bellissimo selciato.

#### IL RISULTATO?

Il più fantastico, il più straordinario scenario architettonico urbano di Torre del Greco. Architettura "saracena" del borgo antico che rimane ancora come storia vera, arte e tradizione.

Veda Signor Sindaco, non ci vuole molto, mi creda. Quello che le mostro, è forse a Torre uno degli scorci più suggestivi e tradizionalmente torresi. La grande scala che

curva su sé stessa come serpente tra le case gioiose, il basolato vulcanico originale, il gran marciapiede che delimita quasi una piazzetta simpatica e riparata del vento. Qui, proprio qui potrebbe starci anche un baretto con tavolini e sedie. Quattro fioriere e il gioco è fatto.

Veda Signor Sindaco, perché non mi chiama, quando sarà eletto per poter discutere di questi dettagli. Potrebbe essere un'idea? Le offrirei gratuitamente la mia consulenza per poter fare qualcosa per questa città che soffre dell'indolenza. Ho raccolto circa 40 scorci della città dove sarebbe possibile realizzare degli interventi di minima spesa che potrebbero dare dignità a chi la merita. La gente che abita qui è buona gente e spesso si vergogna di essere torrese per questi scorci di bellezza devastata. Mi chiami, Signor Sindaco.

Aniello Langella



## Spazi dell'uomo cancellati da cancellate

Ci sono luoghi attraverso i quali ci sono state tramandate le tradizioni, attraverso i quali noi le tramanderemo ai nostri giovani, che qui prendono ad incontrarsi, a socializzare per la prima volta nella propria città, per conoscerla, amarla e legare ad essa i propri ricordi.

Questi luoghi storici, l'habitat dei torresi, non sono cresciuti come freddi prospetti di case accostate, ciascuna ad ornare se stessa, ma guardatele, ornano a mo' di scenografia un largo, uno spiazzo, dove l'uomo in tale assieme ha vissuto e vive le proprie emozioni, la propria storia.

Questi luoghi sono da rispettare, sono da conservare come entità unica ed inscindibile; ridargli linfa vitale è un dovere, essi sono il patrimonio delle future generazioni torresi. Non può ripetersi la sventura di vedere il più storico d'essi, cioè lo spazio antistante il Palazzo Baronale, sparire a causa della superficiale attività di qualcuno, che lo ha sbarrato ai torresi con delle scelte culturali sicuramente avventate.



## Piccola cronistoria del nostro Municipio



Nel 1809 l'ex convento delle suore del Carmine in Piazza Luigi Palomba diventa la prima sede del nostro Municipio (chiamato allora Decurionato). Primo sindaco: Giovanni Scognamiglio. (Cfr. "la tofa n. 5 "1809 Torre del Greco diventa Municipio"). Nel 1828 Il Municipio viene trasferito nella Chiesa di Santa Croce. Sindaco: Crescenzo Mazza.

Nel 1851 il sindaco Nicola Romano, nipote del Beato, trasferisce la sede nel Castello Baronale. Nel 1980, sindaco Mario Auricchio, si appaltano i lavori per il restauro di Palazzo Baronale e la sede del Municipio è trasferita a Palazzo La Salle. Maggio 2007: La Segreteria Generale e l'Ufficio Protocollo si trasferiscono nel ristrutturato Palazzo Baronale.

## il fondo

**H**a detto Giuseppe Verdi che "si deve guardare al passato per andare avanti" o qualcosa del genere. Con questi sentimenti invito i nostri concittadini ad andare alle urne il 27 e 28 maggio ed a guardare al passato per andare avanti, per fare delle scelte dignitose, oneste, di coraggio e di qualità, per far risorgere finalmente presto e bene questa nostra grande e bella città. **Grande** non solo per le dimensioni abitative e geografiche ma anche per i valori che in passato ha espresso, per gli artisti che in passato ci ha dato, per i Santi o per gli episodi di santità e onestà che in passato ci ha donato, per tutti quei personaggi celebri o meno celebri che in passato hanno fatto grande Torre del Greco in ogni campo sociale, culturale, religioso ed artistico. **Bella** perché se si facesse più attenzione all'arredo urbano, all'igiene ed alla sicurezza, i nostri siti e lidi non hanno nulla da invidiare ad altri luoghi turistici di grido.

Cambiare si può e si deve, votando tutti coloro i quali riteniamo veramente persone perbene, che debbono essere di sicuro sostegno per il Sindaco neo eletto quale che egli sia e dargli quel necessario supporto amministrativo e di governo per dare alla città **stabilità governativa** che è quella che poi da anni è mancata a Torre del Greco.

Occorre una scelta dettata da un forte **senso civico** e da un forte sentimento di **collaborazione, partecipazione e solidarietà**, sentimenti da un pò di tempo svaniti nell'animo di ognuno di noi, ma che ritengo siano il sale, il motore unico per poter avviare un reale e serio recupero della civiltà della nostra Torre del Greco.

Votate al meglio, votate per il bene di Torre, ma andate alle urne!

Tommaso Gaglione

# Corsari di casa nostra

Nelle tante grotte esistenti sull'isolotto della Galita, a poche miglia dalla Tunisia, i pescatori di corallo torresi avevano costruito, oltre a case-rifugio, un magazzino per gli attrezzi e uno per i viveri, in gran parte costituiti da gallette; avevano costruito anche un presidio infermieristico con un medico e una chiesetta. Nel 1787 il medico era Lorenzo Mazza, del sacerdote si sa che si chiamava anch'egli Mazza, ma non se ne conosce il nome. Per difendersi dagli attacchi saraceni, i padroni di barche torresi, con delega del Re di Napoli, rilasciavano la cosiddetta "patente di corsa" a temerari e coraggiosi compaesani. Questa licenza permetteva a questi marinai-corsari la difesa delle coralline dagli attacchi dei pirati barbareschi. Nella seconda metà del 1700 i più temuti corsari torresi (li chiamiamo così ma erano soltanto difensori delle nostre attività in terra straniera) erano i fratelli Michele, Raffaele e Giuseppe Accardo, e Andrea Dolce, originario di mmiez a Torre.



Dopo un duro scontro, gli uomini di Accardo-Cardone ebbero solo 4 feriti, mentre fra i barbareschi si contarono 7 morti e 19 marinai furono fatti prigionieri, fra cui una donna negra. Legata l'imbarcazione nemica alla poppa, mentre si dirigeva verso Galita incrociò un bastimento alla deriva; a bordo trovò solo degli schiavi legati ai remi, peraltro tutti napoletani. S'impadronì anche di quest'altro natante e, dopo aver liberato dai ferri i napoletani, ritornò a Galita.

*Dal diario di bordo della "Madonna del Carmine"*

L'8 luglio il corsaro Dolce, dopo un giro di perlustrazione nei luoghi di pesca, approdò a Galita. Era domenica e sull'isolotto erano convenuti molti pescatori torresi per partecipare alla messa, tenuta dal sacerdote Mazza. Dopo la funzione religiosa, mentre il sacerdote, il corsaro Dolce, il figlio di Accardo, Raffaele, e il chirurgo Mazza erano appattati a mangiare, la vedetta venne ad avvertirli che all'orizzonte erano apparse una diecina di imbarcazioni tunisine, che inseguivano la piccola paranza del capitano Mennella.

Temendo un assalto all'isolotto, come poi avvenne, Dolce fece imbarcare tutti i presenti sulla "Madonna del Carmine" scortò il "paranzello" del Mennella verso la Sardegna, salvandolo dalle galeotte tunisine. E grazie al sopraggiungere di una fregata e due corvette della Marina napoletana, che incrociavano nei paraggi, poterono sottrarsi ad una probabile cattura...



*Dal diario di bordo della "Amazzone"*

Il 22 maggio 1787 (straordinaria ricorrenza, 220 anni da oggi) uno dei fratelli Accardo, Giuseppe detto Cardone, salpava dal porto di Torre del Greco al comando della galeotta "Amazzone" alla volta delle coste tunisine per proteggere la flottiglia di coralline e, poteva anche accadere, per far preda di galeotte barbaresche in caso di fortunato esito di un conflitto. Dopo un largo giro di perlustrazione dei luoghi di pesca, toccando Capo Miseno, Ischia, Gaeta, Ponza, l'isola di Tavolara e Capo Carbonara, l'11 giugno il Cardone raggiunse la cala di Biserta. La presenza in quel tratto di mare di diverse feluche barbaresche gli consigliò di dirigersi sull'isolotto della Galita, che raggiunse il 13 giugno. Qui vi trovò il chirurgo Lorenzo Mazza alle prese con una ventina di marinai ammalati o feriti, tra cui i marinai del capitano Antonio Pepe, naufragati per una tempesta.

Giuseppe Accardo decise di rimanere sull'isolotto a difesa degli

ammalati fino al 21 giugno e, quando ebbe il cambio dal corsaro torrese Dolce, che era giunto sull'isolotto con la "Madonna del Carmine", poté finalmente dirigersi verso Biserta, altro luogo di raccolta dei corallari: aveva saputo che alcune galeotte tunisine si erano radunate al largo per un agguato alle coralline.

Nella notte tra il 23 e il 24 giugno, a circa 10 miglia dalla costa, incrociando una galeotta tunisina, Accardo diede ordine di arrempare.



di Santa Croce, appena si entra, a destra.

Il vascello getterà l'ancora a pochi metri dallo spiazzo antistante la **Legg Navale Italiana**, il cui presidente Enrico Parola... ho promesso di non dire niente, e con la regia di Annamaria D'Amato... non vi posso dire di più.

## Maldacena

Ssst...vi sussurro in un orecchio che il 30 giugno al porto arriverà il vascello del corsaro torrese Maldacena. Avrà con sé la statua della Madonna di Costantinopoli, strappata dalle mani dei saraceni, proprio come quella che adesso sta nella Basilica

## Se...

di RUDYARD KIPLING

*Se riesci a conservare il controllo quando tutti  
Intorno a te lo perdono e te ne fanno una colpa;  
Se riesci ad aver fiducia in te quando tutti  
Ne dubitano, ma anche a tener conto del dubbio;  
Se riesci ad aspettare e non stancarti di aspettare,  
O se mentono a tuo riguardo, a non ricambiare in menzogne,  
O se ti odiano, a non lasciarti prendere dall'odio,  
E tuttavia a non sembrare troppo buono e a non parlare troppo saggio;  
Se riesci a sognare e a non fare del sogno il tuo padrone;  
Se riesci a pensare e a non fare del pensiero il tuo scopo;  
Se riesci a far fronte al Trionfo e alla Rovina  
E trattare allo stesso modo quei due impostori;  
Se riesci a sopportare di udire la verità che hai detto  
Distorta da furfanti per ingannare gli sciocchi  
O a contemplare le cose cui hai dedicato la vita, infrante,  
E piegarti a ricostruirle con strumenti logori;  
Se riesci a fare un mucchio di tutte le tue vincite  
E rischiare in un colpo solo a testa e croce,  
E perdere e ricominciare di nuovo dal principio  
E non dire una parola sulla perdita;  
Se riesci a costringere cuore, tendini e nervi  
A servire al tuo scopo quando sono da tempo sfiniti,  
E a tener duro quando in te non resta altro  
Tranne la Volontà che dice loro: "Tieni duro!".  
Se riesci a parlare con la folla e a conservare la tua virtù,  
E a camminare con i Re senza perdere il contatto con la gente,  
Se non riesci a ferirti il nemico né l'amico più caro,  
Se tutti contano per te, ma nessuno troppo;  
Se riesci a occupare il minuto inesorabile  
Dando valore a ogni minuto che passa,  
Tua è la Terra e tutto ciò che è in essa,  
E - quel che è di più - sei un Uomo, figlio mio!*

## Tempo d'aquiloni

L'aria calda e ventilata di questi giorni mi ricorda che il tempo è arrivato.

Scelgo il posto più adatto della spiaggia e, con la fragile losanga di carta velina che non riesco a mantenere ferma sottobraccio, mi guardo intorno a spiare.

Non vedo altri e allora l'appoggio a terra, ci metto il panino incartato a fermarla perché la maestrale incomincia già a farsi sentire. Devo però ancora sistemare bene la coda, metterci una frangia a destra e una a sinistra e sbrogliare un po' di filo dal gomitollo. Mi guardo ancora

intorno sospettoso, ma non vedo altri. Una breve corsa tra la sabbia nera che mi entra nelle scarpe, s'intrufola nei calzini, e la mia cometa incomincia il suo volo. Al principio è titubante, poi sembra andare in "stallo", con una grande virata a sinistra, poi sembra incapace a liberarsi al vento.

"Staccanea, staccanea" mi urlano dei ragazzi appena usciti dal nulla, anch'essi con la cometa sottobraccio, pronti a far gara con me.

Oggi è tempo d'aquiloni,

e allora, dopo un'affannosa staccaniata, il vento solleva la mia cometa e la porta in alto, la mantiene stabile, immobile, mentre il fruscio emozionante della coda e delle frange a poco a poco si perde.

Sento voci allegre e soddisfatte venire dagli altri ragazzi, che hanno anch'essi avuto successo nel far decollare i loro aerei di carta velina.

"Gnummea, Carli, gnummea" mi gridano ad un tratto i ragazzi per avvertirmi dell'arrivo di un pirata degli aquiloni armato di "cinqueglia" e allora gnummo a velocità supersonica per portare in salvo l'aquilone, acquistato appena il giorno prima da Aniello Pernice, "sparaglione".

Carlo Boccia



Formaggi e Salumi Selezione D.B.

Una vita per una passione...

una passione che dura da una vita.

Questo slogan evidenzia esattamente il modo di operare di Almalat nella distribuzione di prodotti alimentari.

Una passione che dura da una vita, quindi anche competenza e serietà che durano da una vita. Almalat si avvale di collaboratori alla vendita cortesi ed espertissimi, per seguire da vicino la

produzione e la qualità dei prodotti da distribuire.

Sulle confezioni, oltre alle informazioni obbligatorie previste dalle leggi comunitarie, appare infatti, accanto al nome della casa produttrice, la garanzia del marchio di distribuzione Almalat.

Perché la qualità è una cosa seria e con passione e competenza Almalat la difende.





di ANIELLO LANGELLA

# Il Grand Tour al Vesuvio

*Terre antiche e misteriose prese d'assalto*

**L**e radici storiche del Grand Tour in Campania sono strettamente legate a quel grande movimento culturale che vide protagonisti in tutta Europa, nel secolo XVIII, grandi poeti, artisti, musicisti. L'uomo comune, il ricco borghese e l'artista, vedeva questa terra come area di "conquista" e fondo da "depredare". Un contenitore ricco di un arcobaleno infinito di colori da portar via, chiuso in valigia tra le fresie e le "Blatt Zitrone".

Il viaggiare restava, comunque il vero e primo motore del Grand Tour. Ma nel viaggio attraverso le terre narrate e lontane, si compenetravano i racconti, le melodie e soprattutto il misterioso fascino della scoperta. Non occorre essere archeologi o poeti per scoprire qualcosa. Bastava annusare il vento e sentire in esso i profumi dei limoni che lontani, coloravano i cieli infinitamente tersi sulle logge di Sorrento e di Capri. In fondo la scoperta del bello prescindeva dalla fatica di attraversare mari, monti e strade insicure e buie. Durante quel secolo e sicuramente fino alla fine dell'800 ed oltre, l'Europa intera era stata attraversata dai brividi di positive pulsioni avventurriere. Ovunque si parlava dell'Italia come della patria del mito, dell'arte e della bellezza. Le riviste, i giornali e i libri dell'epoca documentavano del fascino dei palazzi, delle chiese, dei giardini e così la ricca borghesia europea non poté restare insensibile a questo melange fascinioso e sensuale.

La nostra terra, quella del Vesuvio, per intenderci, oltre a possedere tutti i caratteri straordinari e superlativi della natura, era la vera fucina del bello, intesa come equilibrio dei sensi, condito dalla squassante agitazione della scoperta. Questa era la terra dove Ercole irato, sceso dal monte igneo sca-

gliò in mare un sasso immenso e formò lo scoglio di Rovigliano. Ma questa era la terra dove le prore rhode spiaggiarono la prima volta nell'VIII secolo a.C. Qui rallentò la navigazione Ulisse tra Li Galli e Marina Piccola di Capri. Sempre qui, tra questi tuffi odorosi vaticinò la Sibilla. E poi, ...poi tante altre misteriose scene e tanti affascinanti racconti, tra fauni danzanti e le korai ercolanesi, tra gli scheletri del Principe di Sansevero e le cantarelle delle Catacombe. La terra del Vesuvio offriva un piatto policromo e ghiotto di bellezza straordinaria e unica. La borghesia arricchita e acculturata e quella ricca e colta, calavano nelle nostre terre per il piacere della scoperta e per quella sottile e straordinaria emozione che essa serbava. Ma quel che maggiormente attraeva era l'idea italiana del Paese del Sole, e le "balze" del Vesuvio erano certamente la parte più luminosa. Ma lo era veramente? Oppure si trattava di una luce metaforicamente diversa? Chiediamoci, dunque, perché nel 1764 Horace Walpole scelse proprio l'assolato Meridione e non la brumosa Inghilterra per ambientare il primo vero moderno romanzo dell'orrore, Il Castello di Otranto? Secondo me Walpole e tutti i suoi numerosi epigoni non avevano di-



menticato che il Sud d'Italia è anche il Paese della Sibilla e di Cagliostro, delle gallerie sotterranee, degli antri vaticinanti, delle reliquie, del sangue che si liquefa, dei serpentari, delle statue miracolose, dei flagellanti, di Polifemo e della Maga Circe. Tutta l'Italia meridionale pullulava di folletti ed elfi vesuviani nuovi, tutti da scoprire e che risvegliavano negli scrittori stimoli nuovi e singolari viaggi. La vacanza si trasfor-

mava in scoperta e tour. L'assolata Costiera Amalfitana, il Vesuvio di Efesto e la romantica Capri presentano un campionario di misteri particolarmente significativi. Lungo la Strada Regia delle Calabrie tra i vicoli oscuri e resi lunghi dai tagli abbacinanti della luna piena si aggiravano le janare, che nell'immaginario dell'epoca erano esseri simili ad arpie che straziavano i corpi delle vittime che si addentravano di notte in questi luoghi. E cosa dire del raggio verde di Sorrento che i viaggiatori vedevano nei tramonti tersi, spuntare da dietro la collina di Posillipo. E cosa dire ancora di Cola Pesce, l'uomo anfibio che il Re di Napoli utilizzava per scovare i tesori in fondo al mare. Questa era anche la terra della melodia che scaturiva dalle gole vellutate dei menestrelli, e questa era ancora la terra dei lazzari, dei camorristi, dei macaronari, del corallo splendente.

In poche parole la terra del Vesuvio offriva ogni aspetto della conoscenza del bene e del male, della saggezza alla dissolutezza. Questa era la terra della lava e della Pompei traboccante di eros antico. Questa era la terra dove l'indole infelice di una pulsione sessuale nascosta e mai manifestata per pudore, si po-

teva trasformare in amore omosessuale vero. Le scene del lupanare viste al buio e rischiarate appena dalla fiamma tremula della candela risvegliavano i primordiali desideri e poi fuori sulla crepidine del vicolo sotto il sole accecante il turista del Grand Tour sentiva se stesso e si riscopriva. "...il sole con il suo raggio luminoso quando colpisce l'occhio genera allegria e benessere...". Così diceva Ippocrate, qualche anno fa, anticipando le recenti scoperte relative alle interazioni tra luce e increzione di serotonina (il mediatore dell'umore). Il sole e la luce del Vesuvio incidavano fortemente sull'umore e rendevano la melanconia un ricordo. L'uomo che ricercava qui si sentiva braccato dalle sensazioni fisiche e ritrovava in parte se stesso. Mia opinione è che la terra del Vesuvio divenne durante il Grand Tour la meta "curativa" della psiche. Si scalava il Vesuvio per diversi motivi. La vetta è la meta e la meta prevede un progetto. Raggiunto il bordo del cratere, lo spazio, l'aria e tutto il visibile era di dominio personale e assoluto. Si scalava la Montagna per definire se stessi e, domando il fuoco che si udiva dal ventre dell'abisso, si "curava" corpo e mente. I protagonisti di questo viaggio, in realtà, cercavano identità psicologiche, probabilmente perse o spersonalizzate. E questo è dimostrato ampiamente da tutti quegli "stranieri" che adottarono la nostra terra e la vollero vivere fino alla morte.

*nel prossimo numero*

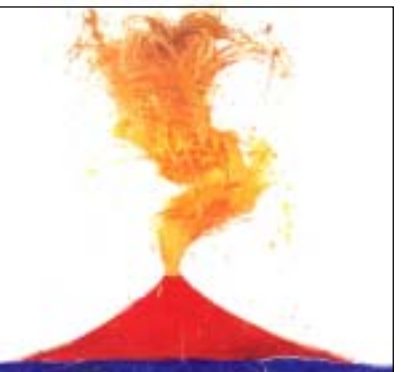
## Torre del Greco nel Grand Tour

*Giungevano qui, tra il secolo XVIII ed il XIX, i grandi viaggiatori dell'epoca con i calessi da Napoli.*

Alla prossima.



**oromare**  
CENTRI ORAFI PRODUTTIVI



## La ricerca di Solvino

Alla Galleria Mediterranea fino al 15 maggio a Napoli, mostra del torrese Antonio Solvino. Dal tratto inconfondibile, le opere del Solvino affascinano per la profondità dei temi ritratti e per i sentimenti che gli stessi hanno suscitato nei numerosi e positivamente entusiasti visitatori.

Due sentimenti hanno pervaso maggiormente i lavori presentati per l'occasione: la memoria, il ricordo ed il presente; i sentimenti ed i fatti reali; una sorta di ricerca fra i sentimenti dentro e quelli fuori. Ed è così che l'arte del Solvino diviene poesia, presentando le immagini sia di uomini che di cose.

Un notevole successo che per Solvino, nostro concittadino, non è altro che una conferma.

## Concerto di colori

La recente mostra di Giacomo Fiorentino al dinamico Centro d'Arte Mediterranea (fino al 15 maggio), ha confermato il "Concerto di colori" la sinfonia, che l'autore ha voluto dare alle opere proposte al folto pubblico accorso entusiasta al vernissage. Trentadue le opere esposte, prodotte dal 2001 al 2007. Una nota di ... colore: il colore più utilizzato è il viola. Ed il viola ha una sua spiegazione non solo cromatica: sintesi fra il rosso ed il blu, ma caratterizzante l'animo dell'autore: la passione (rosso) e la riflessione (blu), modi di essere del nostro artista. Ad maiora.

## L'eleganza dell'arte

I grandi si incontrano sempre. Ed è proprio così, come pubblicato anche in altra parte di questo numero, il grande della moda Barbara alla Galleria Umberto I, 44, in Napoli, che si coniuga un grande della moda con un grande dell'arte, nostro collaboratore, Ciro Adrian Ciavolino, che espone in questo mese di maggio proprio alla Galleria Umberto, nei negozi Barbaro, sue opere pittoriche. Un bel connubio ed un esempio per gli artisti torresi.

## Teatro al Circolo Nautico

Venerdì 25 maggio alle ore 20,30 la Compagnia Theatron presenta "Andy e Norman" un atto di Neil Simon. Regia di Lello Ferrara, al sassofono Salvatore Gargiulo, luci di Franco Acciarino.

## E...state in cortile

Il 25 maggio si inaugura allo spoletificio dell'Esercito di Torre Annunziata, la Prima rassegna teatrale-musicale "E...state in cortile", fino al 22 luglio. Diciotto spettacoli organizzati dall'associazione "Mc Naught", presieduta da Franco Sequino. Molte le realtà di Torre del Greco presenti, tra cui la Compagnia Teatrale "Gianni Pernice" che apre la rassegna proprio il 25 maggio 2007 alle ore 20,00 con la commedia "Pronto? ... 6 e 22?" tre atti di Paola Riccora, per la regia di Rosalba Pernice.

## L'infiorata per la Madonna Bruna

Si terrà dal 26 maggio al 28 maggio 2007 la terza edizione della Mostra dell'infiorata di Santa Maria La Bruna, organizzata nell'ambito dei festeggiamenti per la Madonna Bruna. Il 26 maggio sarà possibile fino a notte inoltrata assistere alla realizzazione delle opere e poi dalle ore 9,30 e fino alle ore 22,00 del 27 e 28 maggio, si potrà visitare la mostra allestita nel giardino di Villa Macrina. Gli organizzatori hanno avuto la bella intuizione di coinvolgere le nuove generazioni atteso che sul nostro territorio non vi è una consolidata tradizione dell'arte dell'infiorata, il che lascia intuire le difficoltà realizzative. Un plauso, quindi, per questa forma di sperimentazione legata ad una forma di arte nuova ma antichissima.

## Festa alla Don Bosco

Si terrà mercoledì 30 maggio, presso il 3° Circolo didattico "Don Bosco", la manifestazione finale del P.O.N. A.S. 2006/2007 "Io gli altri e la natura".

Questo il programma della giornata:  
17,00 Presentazione di uno spettacolo teatrale sulla legalità: "IO E GLI ALTRI"  
17,30 Mostra dei manufatti degli alunni  
18,00 Visita al percorso aromatico  
18,30 Riproduzione di una presentazione sulla storia di Torre del Greco  
19,00 Saluto del Dirigente Scolastico  
19,15 Le mamme... raccontano: Divulgazione di un opuscolo sulle loro esperienze.

# III<sup>a</sup> Edizione Premio Nazionale di Regia Lucio Beffi

L'atmosfera è delle grandi occasioni. La sala del Cinema Teatro Corallo è gremita, è un piacere stare insieme a tanti estimatori del compianto Lucio Beffi. Dalla brochure che gli organizzatori della "Associazione Amici dell'Arte - Lucio Beffi" hanno offerto agli invitati all'ingresso del teatro, si comprende immediatamente che questa Associazione ha le potenzialità umane per far diventare questa rassegna, fin dalla prossima edizione, un appuntamento d'interesse nazionale.

Il rilievo, la risonanza che ancor più potrebbe avere questa manifestazione meriterebbe però, e lo diciamo perché interessa noi e gli appassionati, miglior cura nella organizzazione della serata; dovrebbero essere evitati alcuni vuoti di scena e la proiezione del filmato (forse in contrasto con una manifestazione sul Teatro) che

riproduceva inutilmente quanto già scritto nella locandina; più idonee sono state le proiezioni di foto di scena riguardanti i protagonisti premiati.

La manifestazione, pur cominciata con notevole ritardo, ha potuto avere felice epilogo grazie alla ottima e misurata conduzione di Pierino Vitiello, chiamato per sostituire il dott. Ermanno Corsi, impedito ad intervenire.

Sono stati premiati: Leo Gullotta, migliore interprete maschile; Monica Guerritore, migliore interprete femminile; Maurizio Scaparro, migliore regia.

Roberto De Simone ha ricevuto il premio alla carriera.



I ragazzi del Gruppo Teatrale I.T.G.C. Pantaleo, guidati dalla preside Anna Maria Galdi, hanno ricevuto il premio "Corti Teatrali".

Nel corso della serata sono intervenuti Alfredo Balsamo, Direttore del Teatro Pubblico Campano, Mariano Rigillo, Direttore artistico della manifestazione, Gennaro Malinconico ed un ispirato e, come sempre bravissimo, Gigi De Luca.

I solisti della Nuova Orchestra "Alessandro Scarlatti" diretti dal Maestro Renato Piemontese hanno mirabilmente eseguito da "La Gatta Cerentola" dei pezzi orchestrati dal Maestro De Simone per l'esecuzione ad archi e con La Compagnia "Il Balletto" di Alba Buonandi hanno brillantemente concluso la serata.

## Presentato San Gennoir

L'8 maggio all'Informagiovani al Largo Annunziata, presentazione del libro San Gennoir. Un momento culturale forte, per un libro scritto da 33 autori, fra cui il nostro concittadino e collega Giuseppe Della Monica, autori coordinati da Gennaro Chierchia. Questi gli autori in rigoroso ordine alfabetico: Paolo Agaraff, Antonella Anzalone, Manila Benedetto, Giovanni Buzi, Claudio Calveri, Gennaro Chierchia, Ugo Ciaccio, Maurizio de Giovanni, Giuseppe Della Monica, Maurizio Di Credico, Francesco Di Domenico, Monica Florio, Andrea Franco, Pino Imperatore, Enrico Luceri, Giancarlo Marino, Antonio Meloni, Michela Monferrini, Mario Natangelo, Giuseppe Pastore, Flavia Piccinni, Aldo Putignano, Antonello Rianna, Lucio Ricci, Mariarosaria Riccio, Paolo Roversi, Marcella Russano, Alfredo Sansone, Simonetta Santamaria, Chiara Tortorelli, Alessio Valsecchi, Simona Vassetti, Licia Vetere.

Il libro è stato pubblicato dalla Kairòs che nasce come associazione culturale della Campania che ha iniziato l'attività con racconti di saggistica e di narrativa, per poi dedicarsi al "noir", con questa nuova esperienza editoriale. Un testo che fa riflettere tutto da leggere.

Per acquistare "San Gennoir" presso la libreria online "Webster", partner di "Liber Liber": <http://www.webster.it/BIT/8895233042/ASI/337441>



## Nasce Vesuvius Press

Il 14 maggio all'Hotel Sakura, gentilmente concesso, ha fatto il suo esordio ufficiale l'Associazione Culturale Vesuvius Press di recente costituitasi a Torre del Greco, sodalizio apartitico, che non persegue fini di lucro e si propone di divenire punto di aggregazione e di propagazione delle risorse espresse dal territorio.

L'associazione è formata soprattutto da giornalisti, è presieduta dal collega Antonio D'Errico, capo ufficio stampa del Comune di Boscoreale e organizzata da altri colleghi giornalisti appassionati che condividono assieme ai fondatori gli scopi della neonata associazione, tra cui il segretario Francesco Manca (Ufficio Stampa del Comune di Torre del Greco) e dal vicepresidente Carmine Alboretti (giornalista freelance). L'Associazione, che è aperta a tutti coloro che ne condividono le finalità e desiderano farne parte come soci, nasce con l'intenzione di stabilire un dialogo continuo e collaborativo con tutte le associazioni culturali già operanti nell'area vesuviana e non solo, con le istituzioni sensibili alla difesa e alla promozione del nostro patrimonio storico, artistico e ambientale, con le scuole di ogni ordine e grado e con tutti i media, al fine di sostenere e valorizzare, tramite una progettazione e una comunicazione coordinata e organica, tutti gli eventi, le manifestazioni e le iniziative meritevoli.

La "Vesuvius Press", svolge attività di promozione (attraverso incontri, mostre e tavole rotonde), di formazione (mediante seminari e forum, soprattutto sul tema delle comunicazioni) e di divulgazione (anche grazie a iniziative editoriali proprie), pienamente cosciente del valore positivo della cultura.

L'incontro è stato scandito da un convegno "Ruolo e prospettive dell'informazione nel terzo millennio". Dopo i saluti del presidente Antonio D'Errico ed una breve introduzione-presentazione di Francesco Manca, si sono succeduti gli interventi interessanti e seguitissimi dei colleghi Pasquale D'Amelio, direttore della Voce della Provincia, Andrea Di Lecce, direttore del quotidiano on-line CapitoloPrimo, di Francesco Di Rienzo, redattore del quotidiano della Provincia on-line, di Maria Aurilia, Presidente del 36° Distretto Scolastico, dell'intervento a latere di Mons. Nicola Longobardo, che ospita presso il Santuario del Buon Consiglio la sede della Vesuvius Press tutti coordinati dal moderatore e vice presidente del sodalizio Carmine Alboretti. Ognuno ha portato la propria testimonianza professionale quale contributo al tema del convegno. Particolare interesse hanno suscitato i contributi di Pasquale D'Amelio che ha anche sottolineato l'interesse per la vita dei periodici, strumenti indispensabili per una comunicazione ed informazione attiva nella regione e le necessità dovute e legate alla diffusione degli stessi; quello di Maria Aurilia che ha mostrato nelle sue parole la grande vivacità editoriale delle scuole di Torre del Greco, con esempi di "giornalini", come vengono semplicisticamente indicati, ma che sono veri e propri prodotti editoriali di alcune scuole medie e superiori torresi; quello di Andrea Di Lecce, che ha discettato in maniera chiara e sintetica sul ruolo sempre più diffuso e con uno spazio già suo del giornale online; del colonnello Luigi Masiello, Ufficio Stampa Esercito, che ha parlato dell'informazione dei militari e dalle aree di guerra.

Tutti gli interventi seguitissimi ed applauditissimi, hanno testimoniato dell'entusiasmo comune a tutti i membri della Vesuvius Press, convivendo i presenti che questa associazione andrà avanti verso grossi traguardi. E noi operatori dell'informazione e soci glielo auguriamo di cuore.



Il mitico 55



scatti d'epoca

Immagini tratte dalla raccolta di Giovanni Borriello

manifesto anni '60

MILANO ASSICURAZIONI

Agenzia Generale di TORRE DEL GRECO

Via Cesare Battisti, 10  
80059 Torre del Greco (NA)  
Tel. 081 8824809 - 8497873  
Fax 081 8497901

Via Pasquale Fusco, 8/D  
80058 Torre Annunziata (NA)  
Tel. e Fax 081 5367379

## Circolo Nautico

Al ristorante del Circolo Nautico di Torre del Greco ho trovato un clima di desolante smobilitazione.

La gestione del ristorante, che voleva affermare, in piatti a cappello di prete, pochissime ripetitive e pseudo rivoluzionarie pietanze con abbinamenti di legumi, verdure e pesce, è miseramente naufragata.

I soci nostalgici della mitragliata di antipastini del pirotecnico Onofrio e del pescato giornaliero del mitico Mario, sub di giorno e maitre di sera, si sono moltiplicati. L'auspicio e' che Raimondo Gemma, Consigliere alla Casa del Circolo, con l'estate alle porte, possa restituirci un semplice, attesissimo ritorno ai profumi ed alla fragranza della tradizionale, saporitissima, borbonica cucina nostrana.

### GIUDIZIO (da 1 a 5)

SERVIZIO \*  
CUCINA \*\*  
LISTA VINI \*  
AMBIENTE \*\*\*\*\*

Prezzo: dai 35 euro in su a persona.

Ghiotto

## DISTILLANDO SOGNI

Parole corrono, volano, e i verbi e gli aggettivi sembrano percepire la costruzione dell'edificio come profondità di un pensiero fantasticamente semplice per cui il respiro del sogno e del dialogo apre la strada a idee nuove in cui si dissolvono il tempo e lo spazio. Il mondo è popolato da messaggi d'armonia, fuori dall'attrazione irresistibile di forze istintuali e di richiami interiori. La vita è un perenne tentativo Di sfondare il muro dell'inconoscibile. Nelle cose che incontro trovo l'essenza della realtà e l'inevitabile bisogno di distillare sogni tra vigne fiorite contemplando dall'alto una terra in cui tutto è possibile, anche arrivare ai precipizi d'un monte o al settimo cielo. Una luce dorata avvolge le piume di albatros, i coralli rosa. Le stelle marine e le tue labbra carnose.

Gaetano Pagano

l'angolo della poesia

## A TE CHE OSSERVI

È il mare che ti parla, con gentilezza e amore, sembra volerti porgere il suo miglior regalo, uno stralcio di sogno nascosto tra le nuvole, una pennellata d'argento tra le ombre di questa notte, troppo breve per due amanti come noi; troppo poco lunga è la sua durata, che separa l'ultimo abbraccio dalla prima carezza del mattino; In essa, racchiusi attendono impazienti i sogni, un sospiro li precede e un lieve vuoto nel petto li racchiude tra i ricordi come attimi vissuti in questa vita.

Kostas88

**PRIMA** **DOPO**

Se vuoi passare da una taglia "extra large" ad una taglia "extra sexy",  
**Prima passa alla Health & Beauty**

Ti aiutiamo a perdere peso in modo controllato e progressivo\*  
fino a raggiungere la tua taglia ideale.

**Health & Beauty**  
Centro Benessere - Day Spa  
Centro Dimagrimento

Via Nazionale, n. 603 - Torre del Greco  
Tel. 081.883.27.09

## Conchiglie

di CIRO ADRIAN CIAVOLINO

### Vecchio Cinema Iris

Secondo Tempo

Sempre che il vecchio film avesse la scritta Secondo Tempo. Poteva iniziare anche senza questo perentorio avvertimento e se la scritta aveva, come spesso si notava, diversa grafica, ricucita da altra pellicola, era per la buona volontà di un operatore alla macchina di chissà quale cinema, e che aveva ritagli con la scritta Secondo Tempo. Insomma i vecchi film incocciavano in qualche pietoso ciabattino della celluloida, le cabine di proiezione grondavano di strisce residue di pellicole le più svariate, appese come nastri in un atelier di cappellaia, grondanti come riccioli di una damina. Riuscendo ad averne, tagliati uno per uno, i fotogrammi erano moneta per i nostri giochi, ce le giocavamo, bisognava farli rivoltare su se stessi con uno schiaffo sulla pietra di basalto, le mani bruciavano, oppure con uno sbuffo d'alito, un soffio che doveva uscire di scatto da uno schiocco di labbra serrate, un phahh, bocca d'improvviso spalancata, mandar contro le pellicole quanta più aria avevamo nei polmoni dopo averli riempiti come per una apnea, la nostra guancia carezzava la pietra ancora calda, al tramonto, mentre i pipistrelli preparavano danze vespertine intorno a smorte lampadine sotto piatti smaltati appesi ai fili nella strada.

Guardare controluce una pellicola, chiamavamo così un solo fotogramma, per capire da quale film potesse venire, la sorpresa era questo l'ho visto, invece questa pellicola è a colori, e quest'altra è ripetuta, questo è un film di comboi che voleva dire cow boy, non conoscevamo la parola western, magari si diceva è un film di cavalli, il nostro eroe si ergeva sul cavallo bianco più austero del monumento a Vittorio Emanuele II in Piazza Municipio, i nostri arrivavano sempre all'ultimo momento in una esultanza di voci e di sedili sbattuti, frastuono che rintonava sulle pareti e nei nostri cuori e si perdeva oltre le porte e dopo aver fatta giustizia facendo trionfare i buoni sui traditori, il giovane e la figliola si baciavano molto castamente mentre appariva la parola Fine. Se c'era la parola Fine. Poteva anche non esserci, ma che importanza aveva, terminava con scoppiettii vari e cascate di graffi verticali. Ma ecco il regalo, Don Giulio che era per noi Rongiullo aveva scritto sulla plancia con la sua bella grafia, con pennello adatto, Seguirà Topolino a colori oppure Seguirà Ridolini, ecco la nostra festa finale e poi aspettare un altro inizio, tornando alla scena di quando eravamo entrati, e poi andare, andare, attraversare vapori di pizze panzarotti castagne nocelle ruscarielli, sentire sulla faccia l'aria fresca della sera.

A volte il film perdeva la sincronia con lo schermo, la scena era divisa a metà, la parte di sopra era sotto e viceversa ed ecco subito i fischi e battere dei sedili e l'operatore era andato chissà dove, forse a parlare con la procace cassiera che poggiava tutto il bancariello del suo trionfante seno sul marmo della cassa trovando così refrigerio ai suoi ardori, accogliendo nell'insenatura del suo carnale roseo frontespizio, profumato di borotalco, sguardi lascivi e messaggi mentali di chi entrava e usciva. E noi con quelli.

La plancia, il tabellone. Sotto il tabellone fotografie del film, facevamo riscontri, fotografie del film su cartoncini che mostravano agli angoli infinità di buchi, molte punesse erano già state infilate da altre presentazioni in altri cinema, queste fotografie accompagnavano il film da un paese all'altro, venivano da Napoli o da Portici, venivano da sedi più importanti, non avevamo mai film di prima visione, giungevano già usurati da viaggi in altre macchine che li striavano e li spezzavano e da noi si spezzavano ancora e bisognava attendere che l'operatore riattaccasse la pellicola con l'acetone. E quelle fotografie che riproducevano scene mai viste, e noi a dire qui ci ha rubato, sulla faccia si stampava l'espressione di chi si sente derubato, davamo la colpa a Rongiullo che da dietro i suoi spessi occhialini da miope sopportava quotidiane rimostranze, ma non era così, non era vero perché al montaggio erano scene scartate, solo qualcuna era identica al film, altre erano foto di scena, e qualche immagine nel tempo forse s'era veramente persa nel tagliare e riattaccare le saltellanti pellicole.

Quando vidi il film Catene, Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson, Il Cinema Iris si regalò un posto d'onore nella classifica di incassi, il film fu visto da tutta la città. Nel film Catene c'era una scena di un pranzo, intorno a un tavolo, mentre Roberto Murolo cantava Facite, quann'è 'a sera d''a Vigilia, comme si 'mmiez' a vuje stesse pur'io. La vecchietta accanto a me seduta mi chiese se quella che mangiavano era pasta vera. Forse era l'unica volta che vedeva un film il quale, essendo una finzione, in quello tutto doveva essere finto. Anche Iris era un nome per molti finto. Per molti era il cinema di Rollione, che poi era Don Leone Mazza. Ma questa è un'altra storia, e storia è.



Fine



## **Supermercati**

**Qualità  
e  
convenienza**

*with compliments...*

80059 Torre del Greco (NA)

Via Circumvallazione, 167

Via G. De Bottis, 51/b

Via A. Gramsci, 2

Alimentari Via Montedoro, 52

e-mail [cafelga@posta.Pac2000A.it](mailto:cafelga@posta.Pac2000A.it)